

IL PROGETTO

L'appello del sindaco e degli assessori

Entro maggio, il direttore sanitario dell'ospedale civile, Giancarlo Miglio, spera di veder entrare in funzione il nuovo centro studiato per offrire ai malati di emofilia (la patologia che provoca emorragie a seguito della carenza di una proteina necessaria al processo di coagulazione del sangue) un servizio professionale specifico, accessibile con una corsia preferenziale.

E a giudicare dalla risposta avuta nel corso della giornata informativa organizzata con un gazebo in piazza San Giacomo



Il banchetto istituito in piazza Matteotti dall'associazione emofilici

dall'Associazione emofilici e trombofilici del Friuli Venezia Giulia a conclusione della settimana mondiale dell'emofilia, le premesse affinché il progetto vada in porto ci sono tutte.

All'appello lanciato dall'associazione e dall'ematologo

Giovanni Barillari, infatti, hanno risposto tutti presente. Dal sindaco di Udine, Sergio Cecot, all'assessore regionale alle attività produttive, Enrico Bertossi; al neo assessore alla cultura della Provincia, Claudio Bardini per finire con il direttore

I politici confermano l'avvio del centro per gli emofilici

del Santa Maria Miglio e con il direttore sanitario del policlinico universitario, Silvio Brusaferrero.

«Un segno tangibile di collaborazione», ha detto il primo cittadino udinese che ha colpito lo stesso presidente dell'associazione emofilici, Gianni Armano. Il sodalizio, nato nel febbraio 2004, conta un centinaio di iscritti ed è nato con la volontà di diffondere la conoscenza in merito all'emofilia (in questo senso Bardini ha ricordato nel corso del suo intervento l'importanza del coinvolgimento

delle scuole per diffondere una nuova cultura di prevenzione e informazione nei confronti delle malattie croniche ancora poco note) e di stimolare le istituzioni per dare una risposta concreta all'esigenza di creare un centro di riferimento a livello regionale. «Molti emofilici fino a oggi - ha spiegato Armano - sono stati costretti a trasferirsi fuori Regione o ad affidarsi alla buona volontà di singoli medici non avendo un punto di riferimento». Con il nuovo centro («il quarto in Italia dopo Milano, Padova e Castel Franco»,

ha sottolineato il membro della federazione nazionale delle associazioni emofilici, Brunello Mazzoli) che sarà realizzato al secondo piano del padiglione d'ingresso del Santa Maria, sopra i locali di Medicina immunotrasfusionale cui finora gli emofilici hanno fatto riferimento, sarà invece possibile - secondo Miglio - «dare una risposta più tempestiva a una malattia cronica coordinando gli interventi dei diversi professionisti interessati a intervenire a seconda dei diversi gradi della malattia». Il mini-reparto avrà

a disposizione quattro stanze: due ambulatori, un day hospital con due posti letto e un ufficio segreteria. Al momento - ha assicurato Miglio - non ci sarà bisogno di nuovo personale.

L'iniziativa ha ricevuto anche la «benedizione» telefonica dell'arcivescovo Pietro Brollo e il plauso dell'assessore regionale alla sanità, Ezio Beltrame. Particolarmente soddisfatto Bertossi che ha evidenziato l'importanza di avere a disposizione un ulteriore centro all'avanguardia sul fronte medico e della ricerca. (c.r.)